

Le Camere riunite hanno eletto i tre nuovi giudici

## Il compagno Capalozza giudice costituzionale

Il compagno Enzo Capalozza è uno dei tre nuovi giudici costituzionali eletti ieri mattina nel corso di una seduta congiunta delle due Camere. Gli altri due giudici sono Ermanno Rocchetti, candidato della DC, e Vincenzo Trinarchi, candidato del PRI. I nuovi eletti sostituiscono tre dei cinque giudici della Corte Costituzionale che hanno lasciato l'incarico essendo scaduto il termine di 12 anni.

La seduta ha avuto inizio con le votazioni che si sono svolte a scrutinio segreto. Subito dopo la commissione di scrutinio, formata da sei senatori e sei deputati, si è riunita per il calcolo dei voti. A Mezzogiorno, Buccarelli Dueci ha comunicato in aula i nomi degli eletti. Capalozza ha ottenuto 654 voti, Trinarchi 664, Rocchetti 696.

L'elezione del compagno Capalozza a una delle più alte cariche dello Stato è un riconoscimento della sua intensa attività svolta in Parlamento durante tre legislature e della sua opera di studioso in materia giuridica, di diritto e di



Il compagno Capalozza

cultura. L'elezione del compagno Capalozza è da considerarsi inoltre un fatto positivo perché sul suo nome non sono state avanzate contestazioni né sono state fatte discriminazioni per la sua appartenenza al PCI.

Enzo Capalozza è nato a Fano il 21 agosto 1908, si è laureato in giurisprudenza a Siena nel 1930. Attivo antifascista fu arrestato nel 1931 e denunciato al Tribunale Speciale che lo condannò ad due anni di vigilanza speciale.

Nel luglio del 1943 rappresenta il PCI nel fronte antifascista e durante il periodo della lotta contro i nazifascisti viene più volte arrestato per la sua attività di partigiano combattente. Dopo la liberazione è il primo sindaco di Fano.

È depurato nel 1948 e svolse la sua attività con discorsi su disegni e proposte di legge, su bilanci e su argomenti di carattere generale; fu rieletto alla Camera nel 1953 e nel 1958 al Senato. Negli ultimi anni si è dedicato alla sua professione di avvocato continuando a dare la sua attività al PCI come membro del Comitato federale di Pesarobruno.

Al compagno Capalozza vanno i saluti di tutto il Partito e della redazione dell'Unità.

MILANO. 19. Il geometra Antonio Aniasi del PSU è stato eletto questa sera al suoscrutinio sindaco di Milano in sostituzione del prof. Bucalossi dimissionario dalla carica di sindaco e dal PSU. Aniasi ha ottenuto 39 voti su ottanta ed è quindi capo di un amministrazione senza mai avuto che si regge nominativamente sui 37 voti dei consiglieri del PSU e della DC e raccolte altri voti — come è avvenuto questa sera — provenienti dai settori di destra del Consiglio comunale.

Prima della votazione, infatti, l'«Unità» aveva dichiarato di volare per Aniasi mentre un altro ex ministro, Tarchi, nella votazione decisiva si è astenuto dal voto. Nella votazione di ballottaggio il capo gruppo del PCI compagno Venanzio ha ottenuto 19 voti, uno in più del numero dei PSDI, gli altri comunisti e del PSIDU presenti in aula.

Il compagno Capalozza va-

dano i saluti di tutto il Partito e della redazione dell'Unità.

## Al Senato a sostegno dell'ostruzionismo delle destre

# 50 gli emendamenti dc alla legge ospedaliera

Monni annuncia che saranno quasi tutti ritirati, ma 10 sono stati presentati proprio ieri — Il gruppo comunista denuncia la manovra contro le Regioni

Al Senato una parte consistente dei dc, appoggia l'ostruzionismo che le destre hanno iniziato contro la legge ospedaliera con l'obiettivo essenziale di ritardare o mandare all'aria il dibattito sulla legge elettorale regionale, fissato per il 22 dicembre, ferme restando l'impegno tassativo precedente di dare comunque inizio all'esame del progetto di legge elettorale regionale il 9 gennaio. Ai 158 emendamenti del PLI si sono aggiunti 50 emendamenti democristiani (di cui 10 presentati ieri) che intendono annullare le poche norme positive rimaste nel progetto di legge Marotti.

Il gruppo comunista ha approvato ieri un o.d.g. in cui denuncia questa grave situazione.

Il gruppo comunista del Senato — dice l'ordine del giorno — ricorda l'ordine del giorno — ricordato che nella

ultima conferenza dei presi-

### Con un fazioso provvedimento

### Dirigente nazionale della sinistra dc sospeso a Bolzano

E' la prof. Lidia Menapace, docente alla «Cattolica» ed eletta a Milano nel Consiglio nazionale. L'accusano di aver partecipato a manifestazioni unitarie per la pace

BOLZANO. 19. La professore Lidia Menapace, incaricata della letteratura italiana all'Università cattolica di Siena nel 1930. Attivo antifascista fu arrestato nel 1931 e denunciato al Tribunale Speciale che lo condannò ad due anni di vigilanza speciale.

Nel luglio del 1943 rappresenta il PCI nel fronte antifascista e durante il periodo della lotta contro i nazifascisti viene più volte arrestato per la sua attività di partigiano combattente. Dopo la liberazione è il primo sindaco di Fano.

È depurato nel 1948 e svolse la sua attività con discorsi su disegni e proposte di legge, su bilanci e su argomenti di carattere generale; fu rieletto alla Camera nel 1953 e nel 1958 al Senato. Negli ultimi anni si è dedicato alla sua professione di avvocato continuando a dare la sua attività al PCI come membro del Comitato federale di Pesarobruno.

Al compagno Capalozza vanno i saluti di tutto il Partito e della redazione dell'Unità.

menti del nostro e di altri partiti, alla Casa della cultura così come nella sala del Comune, ed ha partecipato assieme a molti altri ai comizi di Bolzano, elita nel Consiglio Nazionale della DC nell'ultimo congresso nazionale, è stata sospesa dalle attività di partito per quattro mesi. Il provvedimento, che ha suscitato viva impressione e severi commenti negli ambienti politici, è stato adottato dai colleghi dc dopo la decisione del gruppo dc di Bolzano. In questo articolo si rileverà, fra l'altro, come «sotto l'agitazione degli studenti» ci fosse «ben altro» che il fatto pur grave dell'aumento delle tasse. «C'è — aggiunge Lidia Menapace — una dedizione, un rammarico, una sfiducia, una rabbia. E chi non capisce la rabbia della gioventù oggi, la quale vede un mondo orribilmente disordinato, con i valori a catafascia e non può nemmeno sperare (come potrebbe sperare allora anche Francesco) che la Resistenza che è ingiusto, come può essere un educatore?».

I motivi del provvedimento, che ancora non sono stati notificati all'interessata, si riferiscono, secondo le sommarie informazioni di un comunista dc, all'opposizione della Menapace ad iniziative politiche promosse dal nostro partito. Nessuna precisazione è stata fornita su tale partecipazione da cui si sono sentiti colpiti gli ambienti più retrivi e oltranzisti del partito dc. La dottoressa Menapace, di fatto, è intervenuta nella Resistenza, la Resistenza che è ingiusto, come può essere un educatore?».

Il dibattito in aula il compagno Maccarrone attaccando duramente i liberali ha denunciato il ruolo assunto dalla DC nello scontro in corso al Senato. E' la prima volta dall'unità d'Italia — ha detto Maccarrone — che il Parlamento affronta in modo organico l'assetto dell'assistenza ospedaliera. Voi liberali degradate in modo irresponsabile questo dibattito, scatenandolo come terreno di ostacolismo contro le regioni. Ma l'aspetto politico più rilevante consiste nel fatto che i senatori della DC favoriscono questa manovra con i loro 50 emendamenti. Poiché l'obiettivo dichiarato dell'ostruzionismo della destra sono le regioni — ha detto Maccarrone — è venuta l'ora per ogni gruppo che dice di appoggiare la legge regionale, di assumere chiaramente le proprie responsabilità.

Questo invito è stato raccolto dal socialista Bonacina che ha dato atto ai comunisti di favore lo svolgimento di un normale dibattito sulla legge ospedaliera (nonostante il PCI la consideri assolutamente insufficienza).

Bonacina ha poi espresso

e disastro per gli emendamenti dc se si è detto sicuro che la maggioranza resterà compatta. I dc a questo punto sono dovuti uscire allo scoperto.

Il vicepresidente del gruppo, Monni, ha detto che l'interpretazione data da Maccarrone agli emendamenti dc è «insufficiente». Comunque ha aggiunto Monni — il nostro gruppo ha emanato ordini ai presentatori di ritirare tutti gli emendamenti eccetto 4 o 5...».

Perna (PCI) — Oggi ne avete presentati altri 10!

Monni ha concluso imbarazzato dicendo che gli impegni assunti dalla DC «saranno mantenuti».

Comunque non è difficile vedere che, in caso di ritiro, gli emendamenti dc saranno fatti propri dai liberali e andranno ad alimentare l'ostruzionismo.

La seduta di ieri è stata occupata dall'esame degli emendamenti sull'art. 1. I comunisti hanno proposto di concentrare la battaglia su alcuni punti essenziali. L'emendamento che chiedeva di porre a carico del Stato l'assistenza ospedaliera a tutti i cittadini, illustrato dal compagno Orlando, è stato respinto.

Monni annuncia che saranno quasi tutti ritirati, ma 10 sono stati presentati proprio ieri — Il gruppo comunista denuncia la manovra contro le Regioni

## Successo della lotta delle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio

# Impegnato il governo per le zone terremotate

Il sindaco di Ariano Irpino a Moro: «Dovete dirci subito l'importo del finanziamento» — Una dichiarazione del compagno Longo

Il governo si è finalmente deciso a proporre un proprio disegno di legge per il finanziamento della ricostruzione delle zone terremotate delle province di Avellino e di Benevento. Il provvedimento sarà approvato in settimana dal Consiglio dei ministri. Lo ha comunicato il presidente del Consiglio ai sindaci e ai membri delle Giunte dei comuni interessati, che ieri mattina, accompagnati dal segretario generale del PCI, compagno Longo, si sono incontrati con Moro.

Il colloquio ha avuto luogo verso le 10 a Montecitorio esendo in corso la votazione per la elezione dei giudici costituzionali. Vi hanno partecipato, per il gruppo comunista, oltre Yon, Luigi Longo, gli onorevoli Massimo Caprara, Vittorino Villani e Pietro Amendola; per la DC, fra gli altri, il presidente della commissione Internazionale della Camera, Fiorentino Sutto.

A nome della delegazione di amministratori locali, ha parlato il presidente del Comitato permanente, Gizzi, sindaco di Ariano Irpino. Rivendichiamo, ha detto Gizzi, una presa di posizione del governo in adempimento dell'impegno a suo tempo assunto dinanzi alla commissione Bilancio, di far conoscere prima delle ferie natalizie l'esatto finanziamento dello Stato per la ricostruzione dei comuni delle due provincie. Ce lo deve dire subito, perché la commissione Bilancio deve esprimere il suo parere vincolante sulla proposta di legge comunista che a nostro avviso corrisponde alle necessità delle nostre popolazioni.

Moro ha risposto affermando di essere in grado di assicurare che in settimana il Consiglio dei ministri approverà il disegno di legge che prevede il nuovo finanziamento per la ricostruzione delle zone terremotate. Non ha tuttavia detto niente circa l'entità dell'intervento finanziario, che due settimane fa il governo aveva indicato nell'ordine di 48 miliardi in un quinquennio.

Al termine del colloquio, il compagno Longo ci ha dichiarato: «Un ulteriore risultato è stato raggiunto dalle popolazioni delle zone terremotate dell'Irpinia e del Sannio che con la loro azione e la loro protesta hanno ottenuto stimane dal presidente del Consiglio l'impegno di approvazione, in settimana, di un nuovo disegno di legge per il finanziamento della ricostruzione. Questa azione e questa protesta, che già ho avuto occasione di apprezzare nel corso dello stesso anno, sono state espresse stamane in modo unitario dai sindaci delle zone interessate, che assieme ai parlamentari hanno rinnovato le loro richieste.

«Ritengo che il nostro Partito abbia dato un efficace contributo per organizzare la lotta e per ottenere dal governo l'impegno a discutere le misure necessarie Alla commissione Bilancio della Camera si sta, infatti, discutendo la proposta comunista per lo stanziamento di 200 miliardi e la nostra pressione ha posto il governo nella necessità di uscire dalla indifferenza e pronunciarsi chiaramente. Ci serviamo di valutare i concreti provvedimenti legislativi

che il Consiglio dei ministri proporrà alla Camera, che a nostro parere devono essere effettivamente adeguati, con un intervento finanziario largamente maggiore, perciò, dei 48 miliardi che l'azione nostra in Parlamento è già riuscita ad acquisire.

«Non vi è dubbio che una ricostruzione integrale e solida è oggi la condizione preminente per combattere l'esodo e l'allontanamento delle zone interne della Campania e per integrarle in un piano di sviluppo civile e produttivo della intera Regione e del Mezzo giorno».

## Dal 22 il rinnovo del «bollo»

Il pagamento della tassa di circolazione dei mezzi motorizzati con scadenza a fine anno potrà essere effettuato a partire dal 22 dicembre e fino al 10 gennaio. In ottemperanza a tale disposizione del ministero delle Finanze l'ACI ha organizzato il servizio degli uffici in modo da evitare lunghi file: ciò a condizione che gli utenti non attendano gli ultimi giorni.

## Grande manifestazione unitaria per la libertà della Grecia

# GENOVA ANTIFASCISTA contro i colonnelli

Riunitosi a Roma, nella sede del Gruppo parlamentare del PRI, il Comitato nazionale per la libertà della Grecia

### In sostituzione di Reggiani

### L'on. Di Vagno relatore sulla legge divorzio

Porterà avanti i progetti del socialista Fortuna e del comunista Spagnoli

L'on. Di Vagno, del gruppo del PSU, è stato nominato relatore a disegno di legge per il divorzio del socialista Fortuna e del comunista Spagnoli, in sostituzione dell'on. Reggiani che si era assunto dall'intero gruppo dc.

Il Comitato promotori riconosce che il 21 dicembre prossimo si svolgerà a Roma la Assemblea Costituente della Federazione Italiana dei lavoratori emigrati e loro famiglie. I lavori si svolgeranno al Teatro Centrale alla ore 9,30.

Il Comitato promotori riconosce che il 21 dicembre prossimo si svolgerà a Roma la Assemblea Costituente della Federazione Italiana dei lavoratori emigrati e loro famiglie. I lavori si svolgeranno al Teatro Centrale alla ore 9,30.

### Indagine dell'Istat

### Stato, ENI e IRI spendono poco per la ricerca scientifica

La ricerca pura o fondamentale ha avuto solo il 19,8 per cento della spesa

Una indagine sulla spesa per la ricerca scientifica in Italia, realizzata dall'Istat, ha permesso di accertare che nel 1965 su 221 miliardi di spesa pubblica e statale sostenuta da enti pubblici e statali l'università, Consiglio di ricerca scientifica, Comitato per l'energia nucleare, ecc., copre solo il 40,9 per cento del totale. Lo Stato e le istituzioni pubbliche cioè, non spendono affatto largamente attraverso i comitati.

Un'altra indicazione, che stata il pregiudizio di una spesa pubblica incentrata sulla ricerca «pure», è quella riguardante appunto la ripartizione della spesa pubblica: la ricerca pura e fondamentale ha avuto solo il 19,8 per cento della spesa, mentre la ricerca applicata ha avuto il 43,7 per cento e la ricerca di sviluppo il rimanente.

Le aziende a partecipazione statale, la cui direzione è pubblica, sono ormai affatto — come talvolta si è detto — alla avanguardia nella spesa per la ricerca, poiché nel 1965 esse hanno partecipato soltanto per il 10,7 per cento alla spesa totale.

Se si pensa che in questo settore sono compresi colossi multinazionali, a capacità finanziaria assai vasta, come l'IRI e l'ENI si comprende come la carenza dei programmi di ricerca e di partecipazione sia stata rappresentata uno dei punti più critici della «cavalcade» industriale italiana.

Un corteo è seguito alla manifestazione in teatro. Carri, tanti, il lancio della bandiera, alzata dai palloncini multicolori e la «sorpresa» del grande drappo della Grecia, fatto scendere sulle finestre del consolato sono stati il compiendo di lotta della grande manifestazione degli antifascisti genovesi.

«Non vi è dubbio che una ricostruzione integrale e solida è oggi la condizione preminente per combattere l'esodo e l'allontanamento delle zone interne della Campania e per integrarle in un piano di sviluppo civile e produttivo della intera Regione e del Mezzo giorno».

### Scadono i termini di presentazione delle domande per il rinvio della leva

Il 21 dicembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande di dispensa dalla leva per i giovani nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile dell'anno 1968 che sono tenuti a rispondere alla chiamata per il servizio militare. Il termine del rinvio della leva è stato esteso.

Tutti i deputati comunali SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute pomeridiane di mercoledì e giovedì.

tardo per motivi di studio ed il rinvio del servizio militare per le situazioni pre viste dalle disposizioni in vigore

Luciano Vandelli

f. i.